

Il premier annuncia un messaggio contro i disordini. Oggi relazione di Pisanu
A protezione dei giochi 15.000 uomini

Berlusconi: «Drastici contro gli eversori»

Il premier attacca no-global e opposizione. Il Viminale ridimensiona il pericolo di attentati

di ANTONIO DE FLORIO

ROMA - Berlusconi rilancia l'allarme del ministro dell'Interno Pisanu, che oggi farà in Consiglio dei ministri una relazione sullo stato della sicurezza a Torino per le Olimpiadi, e bolla i no global come «un movimento eversivo». Il premier annuncia anche «azioni decise» del governo in caso di incidenti o aggressioni durante le Olimpiadi e spara a zero contro l'opposizione: «È grave il silenzio di Prodi e Bertinotti». Il clima elettorale è piuttosto surriscaldato e Berlusconi non si sottrae: «È una cosa che non si è mai vista - attacca - credo che siano 2700 anni che non si vedeva ciò che purtroppo sta accadendo qui in Italia. Una cosa veramente impossibile. Conto addirittura oggi di valutare se non sia il caso di un mio intervento in proposito, ci stiamo presentando malissimo su tutte le tv del mondo».

Che tipo di intervento? «Un richiamo forte, istituzionale, affinché ciò che è successo non succeda più perché è impensabile che non si possa comunicare il percorso del tedoforo per evitare che ci possano essere delle proteste come è già capitato».

A chi chiede se invierà un messaggio simile a quello trasmesso dal presidente Ciampi, Berlusconi risponde: «Farò un appello vibrante a tutti gli italia-

ni affinché non facciamo il male a noi stessi in una occasione come le Olimpiadi, che dovrebbe portare il nostro paese sulle tv di tutto il mondo; dopo tanta fatica e lavoro».

Ieri si è riunito al Viminale, sotto la guida del ministro Pisanu, il Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica con i responsabili delle forze dell'ordine e dei nostri servizi

segreti. «Non esiste alcun elemento di immediato pericolo», è stato ripetuto dai nostri esperti di intelligence, per un attentato di terroristi islamici.

Piuttosto si può temere «d'azione isolata di qualche testa calda», eccitata dal clima di protesta per le vignette su Maometto pubblicate su molti quotidiani occidentali. Ma l'enorme apparato di sicurezza schierato

a protezione dei tre villaggi olimpici (più di 15.000 uomini) - lo stesso messo in campo in occasione dei funerali di papa Giovanni Paolo II - con l'ausilio di sistemi radar e tecnologie avanzate viene considerato un forte deterrente.

Preoccupa anche la tre-giorni organizzata da antagonisti e no global per il 17, 18 e 19 febbraio. Si temono arrivi da altre città italiane, ma anche dalla Spagna e dalla Grecia. E i questori di tutta Italia sono stati allertati: oggi in tutte le stazioni verranno messi in atto servizi mirati per monitorare partenze e arrivi di persone so-

spette per un'eventuale chiamata alle armi degli anarchici.

Ma di fronte a eventuali incursioni o azioni degli anarco-insurrezionalisti e dei movimenti antagonisti, disobbedienti compresi (oggi saranno presenti all'inaugurazione 22 capi di stato e 23 primi ministri), quale sarà la linea delle forze dell'ordine? Prima di tutto - rispondono al Viminale - è stata chiarita la linea di comando: il responsabile tecnico è il questore di Torino Poli, mentre quello politico è il prefetto della città Sottile. «Non ci troviamo - spiegano ancora - dinanzi a una manifestazione di centinaia di migliaia di persone come è avve-

nuto nel Social forum europeo di Firenze, dove il prefetto Serra osservò una linea di dialogo ma anche di fermezza. È possibile che ci siano delle azioni di poche centinaia di giovani che siamo pronti a fronteggiare con tutte le garanzie del caso».

